

**Cecina Parco Archeologico di San Vincenzino**  
**20/21 marzo 2010**



**Radical Matters - Editions / Label**

Presenta:

**METASOUND** - Esperienze Curatoriali Indipendenti nell'Arte Contemporanea.

Dall'Oggetto all'Evento: Sound Art, Multimedialità e Pratiche dell'Arte dell'Ascolto.

A cura di Sandro Gronchi.

SABATO 20 MARZO 2010 - PARCO ARCHEOLOGICO - CECINA

**TAVOLA ROTONDA ONLINE:**

**BEST PRACTICES NETWORK - DALL'EVENTO ALL'OGGETTO:**

Presentazione del progetto in itinere della tavola rotonda online sul tema "Esperienze Curatoriali Indipendenti nell'Arte Contemporanea".

Con spunti, riflessioni e contributi di Artisti, Curatori, Editori, Art Directors, Discografici, Critici d'Arte e Docenti Universitari.

**MEDIA-BASED EXHIBITION:**

**I - VIDEO PROIEZIONI - DALL'OGGETTO ALL'EVENTO:**

OTOLAB

INFLUX

GIACOMO VERDE

**II - AUDIO INSTALLAZIONE - DALL'OGGETTO ALL'EVENTO:**

RM-ED/L presenta: "CHTHONIAN MUSIC"

Concept album / installazione sonora / multiplo d'arte.

Set acustico multicanale per la spazializzazione del suono.

Concept, sceneggiatura, testi, edizioni: RM-ED/L | Sandro Gronchi.

Audio installazione a cura di Sandro Gronchi e Pietro Riparbelli.

Composizione, esecuzione, mixaggio e real-time processing: Pietro Riparbelli.

Con il contributo sonoro di 16 prestigiosi autori internazionali, operativi in diversi ambiti di ricerca, dalla Sound Art alla Musica Concreta ed Acusmatica, dal Dark Ambient all'Avant Black Metal.

Original sources materials by: Francisco Lopez, Seth Cluett, Christina Kubisch, Massimo Bartolini, Y.E.R.M.O., Seven Guitars, Luciano Maggiore, Gianluca Becuzzi, Andrea Marutti, Philip Petit, Deadwood, Burial Hex, Aderlating, Utarm, Nordvargr, L'Acephale.

**III - EDIZIONI D'ARTE - DALL'EVENTO ALL'OGGETTO:**

B.A.U. - Contenitore di Cultura Contemporanea

Presentazione del progetto a cura di **Vittore Baroni**.

TRAX: Esposizione di una selezione di pubblicazioni discografiche ed editoriali sperimentali, dalla produzione e dalla collezione privata di Vittore Baroni.

Inoltre anteprima della Web Edition TRAX dal titolo "Anthems" (a cura di Vittore Baroni e Gianluca Becuzzi) edita da RM-ED/L con il contributo di The Haters, Merzbow, Laibach, Renaldo & The Loaf, Naif Orchestra e molti altri...

RM-ED/L Release date: "Chthonian Music"

Presentazione dell'edizione del multiplo d'arte / concept abum dell'omonima installazione sonora, in formato audio CD.

**CONFERENCE SPEECH:**

ESPERIENZE CURATORIALI D'ARTISTA - DALL'OGGETTO ALL'EVENTO: Incontro con **MAURIZIO NANNUCCI** Da Fluxus alla Poesia Sonora e Sound Art, dalla La Poesia Visiva alla Mail Art, L'editoria e la discografia sperimentale:

i libri oggetto, multipli / cataloghi / piccola stampa / timbri / lettere; Recorthings e lo studio S 2f M, l'esperienza dei progetti Zona e Base.

DOMENICA 21 MARZO 2010 - PARCO ARCHEOLOGICO - CECINA

**TAVOLA ROTONDA ONLINE:**

**BEST PRACTICES NETWORK - DALL'EVENTO ALL'OGGETTO:**

Presentazione della tavola rotonda online sul tema "Esperienze Curatoriali Indipendenti nell'Arte Contemporanea". Con spunti, riflessioni e contributi di Artisti, Curatori, Editori, Art Directors, Discografici, Critici d'Arte e Docenti Universitari.

**MEDIA-BASED EXHIBITION:**

**I - VIDEO PROIEZIONI - DALL'OGGETTO ALL'EVENTO:**

INFLUX

OTOLAB

GIACOMO VERDE

**II - AUDIO INSTALLAZIONE - DALL'OGGETTO ALL'EVENTO:**

RM-ED/L presenta: Pietro Riparbelli / K11 - "WAITING FOR THE DARKNESS"

Instrumental Transcommunication Action - audiovisual live set realizzato in collaborazione con INFLUX.

## RADICAL MATTERS – EDITIONS / LABEL | METASOUND

Meta-Curatorial Practices Platform

L'evento concettuale-programmatico "Metasound - Dall' Oggetto all'Evento: Sound Art, Multimedialità e Pratiche dell'Arte dell'Ascolto" è un progetto site-specific ipermediale installato presso il parco archeologico del comune di Cecina. Il territorio dove sorge oggi Cecina, conosciuto già in epoca Etrusca con il nome di Kaikne o Kaikna, è stato abitato in età romana, quando un alto personaggio imperiale, il console Albino Cecina, discendente di un'antichissima famiglia di origine etrusca proveniente da Volterra (Velathri in etrusco), ordinò la costruzione di una villa, i cui resti sono tutt'oggi visitabili in località San Vincenzino. Il territorio che circonda Cecina conobbe una lunga fase di declino, iniziato con la decadenza della civiltà etrusca ed accentuatosi durante la dominazione romana.

Tuttavia in epoca medioevale, il nome della città toscana venne citato da Dante Alighieri (Inf. XIII, 7). Il particolare stato di "ri-velazione" delle radici storiche del comune di Cecina, intraprese nell'area dell'impianto edilizio romano della Albini Villa, dal Dipartimento di Scienze Archeologiche Università di Pisa (In tale contesto spicca il rinvenimento di una statuetta acefala, in finissimo alabastro, raffigurazione di Iside), diviene la condizione ottimale per la "messa in scena" del progetto meta-curatorial Metasound, attraverso il quale si intende presentare una testimonianza, se pur parziale, dello stato dell'arte sulle ricerche estetico-operative promosse da Radical Matters - Editions / Label.

### RADICAL MATTERS – EDITIONS / LABEL

(RM-ED/L), is the main project of Sandro Gronchi, originally inspired to the Arts and Craft scene and to the constructivist settings of the Bauhaus movement. It has developed starting and continuing since 2004 as a label for the production of handmade collectable limited editions as multiple artist's, moving in the environment of the international "counterculture" connecting to the networking circuits of independent productions (contemporary inheritance of cooperative nets based on the practice of autoproduction born during the post punk era) with a strong epistemologic commitment in the praxis of the radical constructivism, of phenomenology of perception studies and of philosophic hermetic/esoteric disciplines. In the same way, RM-ED/L | METASOUND is an inner organization of RM/ED/L, constituted for the experimentation of conceptual/projectual methodologies for the production, communication and development of contemporary art events connected to the art of listening/sound art, through the construction of meta-curatorial artistic practices focused on extreme, transgressive, unorthodox, experimental and avantgardistic music researches, linked to many fields of human expressions and media art involved in new kinds of languages and settings of the communication.

### VISION / STATEMENT: RM-ED/L | METASOUND

Is a freelancer based startup organisation conceived as a meta-curatorial platform that deals in design of independent ways of practice of curating, based on the development of conceptual sound art researches, environmental music, audio-visual installations and extra-acoustic experiences, close to visual and performing arts, joined to unconventional and "extended" techniques of production for multidisciplinary projects, conceived as special programmatic events and collectable art editions, to promote cultural acknowledgements for artistic practices.

#### BOARD OF DIRECTORS OF RM-ED/L | METASOUND

Meta-Curatorial Practices Platform General Managing, Manufacture and Executive Director:

Radical Matters - Editions / Label | Sandro Gronchi

Founders and Managing Artistic Executive Directors:

Sandro Gronchi and Pietro Riparbelli

### Sandro Gronchi

Nato il 7 Maggio 1974 a Livorno.

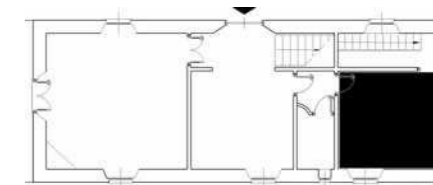
Artista visuale e ricercatore nell'ambito delle arti visive dal 1990, networker, sound artist e performer visuale/sonoro dal 1997.

Ricercatore nell'ambito della didattica delle arti visive, con particolare attenzione per le impostazioni pedagogiche di stampo cibernetico costruttivista - radicale docente formatore esterno presso varie istituzioni. Visual, graphic & concept designer, dal 2004 editore indipendente con il progetto radical matters — editions / label, per la produzione di edizioni d'arte artigianali e multipli d'artista in ambito discografico.

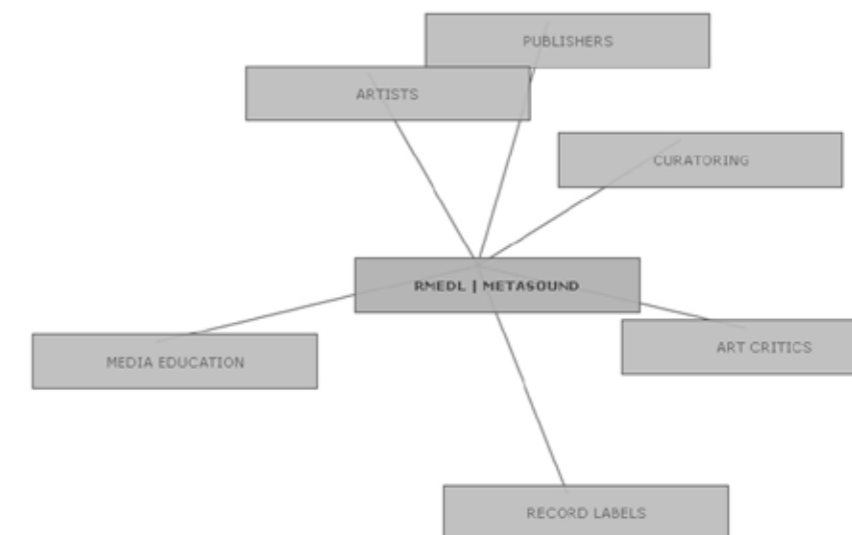
## TAVOLA ROTONDA ONLINE: BEST PRACTICES NETWORK

Esperienze curatoriali: dall'Oggetto all'Evento.

Sound Art, Multimedialità e Pratiche dell'Arte dell'Ascolto



METASOUND | BEST PRACTICES NETWORK  
Esperienze Curatoriali Indipendenti nell'Arte Contemporanea.



Il Best Practices Network è una collezione "in-progress" di esempi, indagini, e ricerche nell'ambito dell'organizzazione di eventi incentrati sulla Sound Art, e più in generale, sull'Arte Multimediale, dalla videoarte all'editoria sperimentale, prendendo come assunto esemplare "When Attitudes Become Form - Live In Your Head - Works - Concepts - Process - Situations - Informations" di Harald Szeemann, che con l'evento seminale del 1969 diventa un vero e proprio caposaldo della pratica curatoriale indipendente elevata a ricerca artistica.

Work in progress / Online conceptual map - First Connections:

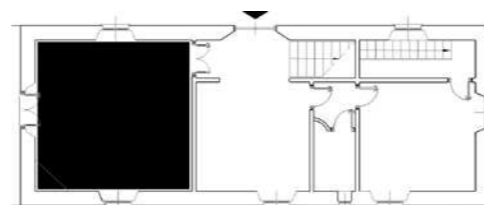
Artisti : Francisco López, Christina Kubish, Massimo Bartolini, Maurizio Nannucci, Fabrizio Modonese Palumbo / Editori : AAA Edizioni; Neural.it; Radio Papesse/TraArt / Curatori : Rizome.org;

Piombino Experimenta di GL Becuzzi; Equinox Festival di Raymond S Hermond; Nietzsche Fabrik di Oliver Thomas Wall, Signal Festival di Alessandro Olla; Net-Mage di Daniele Gasparinetti, Silvia Fanti, Andrea Lissoni; Raum / Xing di Silvia Fanti, Valerio Tricoli; Invernomuto di Simone Bertuzzi e Simone Trabucchi; Curatingdegreezero.org; Dispatx.com; Nofoundproject.com / Critici d'Arte :

Alessandro Sarri (Galleria d'Arte Enrico Fornello) / Discografici indipendenti : Die Schachtel (IT) / Docenti Universitari : Tommaso Tozzi (Accademia di Belle Arti Carrara / Università degli Studi di Firenze); Sandra Lischi (Università degli Studi di Pisa).

## MEDIA-BASED EXHIBITION:

### I - VIDEO PROIEZIONI - DALL'OGGETTO ALL'EVENTO:



#### Otolab

Otolab nasce nel 2001 a Milano da un gruppo di affinità che vede musicisti, dj, vj, videoartisti, videomaker, web designer, grafici e architetti unirsi nell'affrontare un percorso comune nell'ambito della musica elettronica e della ricerca audiovisiva. I progetti vengono sviluppati attraverso il lavoro di laboratorio, i seminari e le live performance, secondo principi di mutuo confronto e sostegno, di libera circolazione dei saperi e di sperimentazione. La produzione si compone di progetti collettivi e individuali per i quali vengono utilizzati linguaggi che vanno dall'elettronica sperimentale alla techno, dal dub alle sonorità industriali, sempre alla ricerca di un rapporto simbiotico con l'immagine e il video. Otolab è un'associazione culturale che produce live media, progetti audio e audiovisivi, installazioni, seminari e workshop. In questi anni di lavoro, sono stati ospitati in festival, manifestazioni culturali, musei e gallerie nazionali e internazionali e hanno collaborato alla realizzazione di iniziative culturali autogestite. Otolab ha realizzato numerosi workshop su performance audiovisiva, sound design, vjing e interazione audiovisiva alla Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, Politecnico di design di Milano, Istituto Europeo di Design, Imaginaria Film festival di Conversano, INnet04 "Interaction & Sound Design", Isia e Accademia di Belle Arti di Urbino. <http://www.otolab.net/>

#### Giacomo Verde

Giacomo Verde è nato in provincia di Napoli nel 1956. Attualmente abita a Lucca. Svolge attività teatrale e artistica dal 1973. Ha collaborato con diverse formazioni come attore, autore, musicista o regista. Nel '83 inizia a realizzare videotapes (attualmente più di cento), prima in rapporto alla pratica teatrale poi come opere a se stanti, con particolare attenzione alle potenzialità espressive dei mezzi poveri. Nell'85 fonda il gruppo di teatromusica "BANDAMAGNETICA" con cui realizza molte azioni di strada, lo spettacolo e il radiodramma "Vita in Tempo di Sport" e il mini L-P "Documentazione 86-87". Dal '86 realizza videoinstallazioni partecipando a diversi festival ed esposizioni nazionali ed internazionali. Nell'89 inventa il TELE-RACCONTO (performance teatrale che coniuga narrazione, micro-teatro e macro ripresa in diretta) e da allora realizza o dirige diversi "teleracconti" sia nell'ambito teatrale che in quello della ricerca visiva. Dal '92 realizza installazioni interattive e si occupa di realtà virtuale e computer art. Dal '94 da "vita" con un cyberglove ai personaggi virtuali EUCLIDE di Stefano Roveda. Nel '99 fonda l'associazione culturale ZoneGemma (laboratorio teatrale di cultura bio-tecnologica) con lo scopo di realizzare eventi teatrali che mettano in rapporto scena e nuove tecnologie. Nel 2000 realizza l'opera di net-art QWERTYU (e [www.qwertyu.net](http://www.qwertyu.net)) per il nuovo sito [www.domusweb.it](http://www.domusweb.it); lancia con Tommaso Tozzi il NETSTRIKE 214-T contro la pena di morte (in collaborazione con il sito [www.netstrike.it](http://www.netstrike.it)) e la conseguente opera collettiva di protesta contro la censura NO-CENS-214-T; avvia le docenze del corso su Video e Teatro all'Accademia delle Belle Arti di Macerata e del corso su Computer Art all'Accademia delle Belle Arti di Carrara. Nel 2001 apre il sito WEBCAMTHEATRE.ORG con la performance CONNESSIONE REMOTA dal Museo Pecci di Prato; avvia la collaborazione con [www.italy.indymedia.org](http://www.italy.indymedia.org) e realizza il video SOLO LIMONI, documentazione videopoetica in 13 episodi sull'anti-g8 di Genova (pubblicato dalla Shake Edizioni Underground). Nel 2002 intensifica l'attività del gruppo Xear.org realizzando installazioni interattive e la techno-performance "oVMMO: ovidiometamorphoseon" su Le Metamorfosi di Ovidio; inoltre realizza i video-fondali-live in diversi incontri internazionali di poesia e spettacoli teatrali. <http://www.verdegiaic.org/>

#### InFlux

InFlux è un progetto di sperimentazione visiva nato a Pistoia alla fine del 2003 dalla collaborazione tra Federico Fiori e Francesca Lenzi uniti dall'interesse per il video e le sue interazioni con lo spazio e il suono.

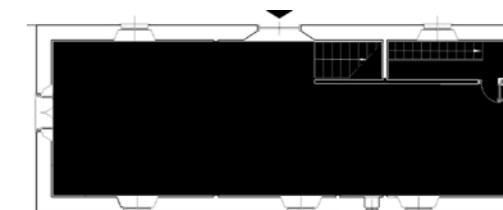
- Alcuni Festival e rassegne:

- Vincitore di Elettrowave Challenge 2007 nella categoria Vj performer
- Fosfeni (La città del Teatro - Cascina PI) - Audiovisual performance - Sdeng + InFlux
- Frequenze - (Biblioteca multimediale "A. Loria" - Carpi) Audiovisual performance un progetto di Tempo Reale
- Economia3 (Centro Pecci - Prato) Audiovisual performance - Sdeng + InFlux - un progetto di Tempo Reale
- Nextech Festival (Stazione Leopolda - Firenze) visual su Andrea Esu, Poni Hoax, Joakim, Crookers
- Homework Festival 6.0 (Bologna - Cassero) visual su Mass Prod, Dasha Rush, Minidischi

- Fabbrica Europa - City Mix (Firenze - Stazione Leopolda)
- ZTS (Brescia) visual su Matter, Retina.it
- Italia Wave (Firenze) visual sul palco "Psyco Stage"
- Elettrowave (Firenze) visual su Zip, Davide Squillace, Raresh, Renato Figoli, Hugo, Alfa Romero,
- SwichOut - Festival della Creatività (Firenze) visual su l'orchestra improvvisata di Jason Ajemian e
- Rob Mazurek (Chicago Underground Trio, Exploding Star Orchestra)
- Panorama Festival (Napoli)
- Who Cares How Long You Sink (Teatro Bucci - San Giovanni Valdarno) visual for Rob Mazurek (Chicago Underground Trio)
- Day Mixed Media Festival (Cascina - Città del Teatro)
- LPM - live performers meeting (Roma) - Blue Clouds - a/v performance con Michey eats Plastic
- Loop Festival (Barcellona) - presentazione dvd Zerofeedback vol.01
- Digiarte (Firenze) - presentato il video "Messa in onda"
- BMW Serie 1 Digital art and music prize - ONEVISION con il video MyDice
- Homework Festival 5.0 (Bologna - Museo della Musica) - 1/10 di secondo#homework
- VideominutoPopTv (Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci Prato) - 1/10 di secondo#videominuto <http://www.influx.it/>

## MEDIA-BASED EXHIBITION:

### III - EDIZIONI D'ARTE - DALL'EVENTO ALL'OGGETTO:



#### Vittore Baroni

Forte dei Marmi, 1956, critico musicale e indagatore delle controculture, è dalla fine degli anni '70 uno dei più noti e attivi operatori del circuito internazionale della mail art. Co-fondatore e redattore del mensile Rumore, ha collaborato a numerose testate musicali e d'arte (Rockerilla, Velvet, Neural, Sonora, Pulp, ArtLab, Juliet, ecc.) e scritto o curato volumi su Residents, Psychic TV, sulla musica elettronica, sulle colonne sonore rock, sulla copy art, sulla mail art e sull'arte psichedelica dei '60. Laureato in lingue straniere moderne con una tesi sulle tecniche di scrittura di William S. Burroughs, ha scritto sceneggiature per i fumetti di Massimo Giacon e Gianluca Lerici (Prof. Bad Trip). Nel 1979 ha organizzato per la Biblioteca Comunale di Forte dei Marmi l'esposizione di arte postale Satira Politica: Post Scriptum, prima di una lunga serie di progetti collettivi che hanno coinvolto centinaia di autori di tutto il mondo, dal Badge Show del 1980 agli Incongruous Meetings del 1998. Dall'ottobre 1979 pubblica Arte Postale!, rivista di mail art a periodicità e formato irregolare di cui sono usciti oltre 90 numeri, cura inoltre a Viareggio l'archivio E.O.N. (Ethereal Open Network), una delle più vaste raccolte di mail art del pianeta, partecipando ogni anno a decine di esposizioni e progetti postali. Dal 1980 al 1984 registra dischi e cassette "plagiari" col nome di Lieutenant Murnau. Nel 1982 partecipa alla XII Biennale di Parigi, sezione Suono, con una raccolta di poesie sonore. Partecipa regolarmente a esposizioni di poesia visuale e libri d'artista. Una collezione consistente di suoi lavori è ospitata nel Sackner Archive of Concrete and Visual Poetry di Miami Beach, in Florida. Dal 1981 al 1987 concepisce e guida con Piermario Ciani le attività del gruppo multimedia internazionale TRAX, che produce riviste, cassette, dischi, esposizioni, performance, ecc. Ancora con Ciani, collabora al Luther Blissett Project e al progetto Stickerman (dando vita allo Stickerman Museum), in coppia fondano inoltre le AAA Edizioni (1996-2006), che pubblicano saggi sull'arte contemporanea e la cultura di rete, libri-oggetto e altre anomalie librarie. Nel 1991 entra a far parte del gruppo musicale Le Forbici di Manità, con cui pubblica su diverse etichette italiane ed estere otto CD. Nel 2000 ha curato la sezione mail art nell'ambito di un'ampia retrospettiva sulle avanguardie artistiche del XX Secolo, Sentieri Interrotti al Museo d'Arte Moderna di Bassano del Grappa. Dal 2001, assieme a Ciani e altri artisti internazionali, promuove il progetto F.U.N. (Fantastic United Nations), con una serie di mostre, eventi e pubblicazioni di francobolli, cartoline e banconote di nazioni immaginarie. Nel 2004 è tra i fondatori a Viareggio dell'associazione culturale BAU, che cura esposizioni, eventi, performance e la rivista/multiplo ad assemblaggio BAU - Contenitore di Cultura Contemporanea. E.O.N., Via C. Battisti 339, 55049 Viareggio, LU - [vittorebaroni@alice.it](mailto:vittorebaroni@alice.it)

### Vittore Baroni - TRAX

TRAX ("Tracks"- tracce, solchi - o, leggendo al contrario, "X-Art", arte proibita) il progetto cercava di coinvolgere il maggior numero possibile di persone, parodiando le multinazionali per quanto riguardava i modelli produttivi. In pratica, TRAX era una specie di griffe con cui chiunque poteva firmare i propri lavori. Chiunque aderiva al progetto diventava un'unità TRAX, contrassegnata dalla parola magica e da un numero che indicava solamente l'ordine progressivo di adesione (es. "Piermario Ciani - TRAX 01; "Vittore Baroni"- TRAX 02... Shozo Shimamoto - TRAX 0383..."etc.). Tra i media coinvolti in Italia, le riviste Frizzer, Frigidaire e Tempi supplementari, che nel 1985-86 pubblicarono a puntate il fumetto "TRAXMAN"(testi di TRAX 02, disegni di TRAX 03). I moduli furono performances, concerti, dischi, cassette, fumetti, racconti, poesie, films, videoinstallazioni, T-shirts, cartoline etc. Il primo prodotto di Trax, denominato Xact, è stata una serie di composizioni modulari realizzate con primi piani di organi genitali in attività. Quadrati di cinque centimetri di lato, ripetuti all'infinito, tutti abbastanza simili ma anche diversi uno dall'altro, che idealmente potessero tappezzare delle stanze intere, annullandosi in una texture indefinita, se guardati a distanza, perdendo quindi la loro connotazione di immagini pornografiche e trasformandosi in elementi decorativi senza sovraccarichi moralistici. Anche questa serie di lavori non è mai stata pubblicata, se escludiamo il resoconto finale del progetto Trax (autoprodotto) o la versione edulcorata che Oliviero Toscani ha presentato parecchi anni dopo alla Biennale di Venezia». <http://www.wikiartpedia.org/index.php?title=TRAX>

### Vittore Baroni - B.A.U.

BAU è un'Associazione Culturale fondata a Viareggio nel gennaio 2004, autogestita e senza fine di lucro. In ambito locale e mediante collaborazioni nazionali e internazionali, il progetto si propone come centro di incontro e aggregazione che coinvolge le più diverse discipline: pittura, scultura, fotografia, video, installazione, performance, teatro, narrativa, poesia, critica d'arte, fumetto, musica, ma anche ricerca scientifica, gastronomia ed altre attività non umanistiche. BAU produce a cadenza annuale l'omonimo Contenitore di Cultura Contemporanea, un cofanetto in tiratura limitata che racchiude opere originali di autori locali e di diversa provenienza geografica. La pubblicazione raccoglie l'eredità delle riviste d'artista e ad assemblaggio degli anni Sessanta-Ottanta, aggiungendo una originale dimensione di lavoro di gruppo e di condivisione progettuale e di idee, che si esplica anche nell'organizzazione di mostre, letture, convegni, rassegne ed eventi performativi. BAU intende intensificare le relazioni interdisciplinari e ampliare sempre più il numero di partecipanti sia italiani che stranieri, stimolando cooperazioni e sinergie. Il progetto promuove la sperimentazione e la ricerca di nuovi linguaggi ed elabora tesi sui rapporti tra arte, scienza, politica, ambiente e uomo. Opera, inoltre, per la necessaria verifica, lo studio e la sistemazione critica di una storia dell'arte e della produzione poetica degli ultimi decenni in Versilia e nella costa ovest tirrenica. BAU è presente nei seguenti archivi e collezioni: Archivio Museo della Stampa, Francesco Pirella, Genova; Archivio Poesia del Novecento, Mantova; Assessorato alla Cultura Regione Toscana; Biblioteca Nazionale, Firenze; Centro Arte Moderna e Contemporanea CAMEC, La Spezia; Centro per l'Arte Contemporanea "L. Pecci", Prato; Circolo Culturale "Il Gabbiano", La Spezia; Collezione Luigi Bonotto, Vicenza; Collezione Francesco Conz, Verona; Collezione Paolo Della Grazia, Monza; Collezione Giuliano Gori, Fattoria di Celle, Santomato (Pt); Collezione Davide Mengoli (Londra); Collezione Stefano Nastasi, Partanna (Tp); Collezione Carlo Palli, Prato; Collezione Fiorenzo Smalzi, Firenze; Fondazione Berardelli, Brescia; Fondazione "C. L. Raghianti", Lucca; Fondazione Sarenco, Cunetone di Salò, Brescia; Getty Research Institute, Los Angeles; Istituto Italiano di Cultura, Vienna; Lavatoio Contumaciale, Roma; MACRO, Roma; Mart, Rovereto; Museion, Bolzano; Museo d'Arte delle Generazioni del '900, Cento (Bo); Museo Ideale "Leonardo Da Vinci", Vinci; PAC, Milano; Palazzo delle Papesse, Siena; The Ruth and Marvin Sackner Archive of Concrete and Visual Poetry, Miami Beach; Collezione Gianni Sassi (Re); Tate Modern Library, Londra; Tracce "Cahiers d'Art", Ruvo di Puglia (Ba); ecc. <http://www.bauprogetto.it>

### CONFERENCE SPEECH:

#### Maurizio Nannucci

Con una profonda intenzionalità, razionale e critica, Maurizio Nannucci, sviluppa la sua ricerca espressiva sulla luce, il colore, la forma e la scrittura, in un percorso coerente che permea tutta la sua opera. L'artista, nato a Firenze nel 1939, dove vive e lavora, ha partecipato negli anni Sessanta alle sperimentazioni artistiche internazionali, elaborando ricerche sulle strutture verbali e l'impiego dei nuovi media (audio, videotape, film, foto, radioworks), ha fatto parte dell'equipe dello studio di fonologia musicale "S 2f M", realizzando esperienze di musica elettronica e computer music, e' autore di numerose pubblicazioni, multipli e libri d'artista. <http://www.luxflux.net/artists/nannuc/nannuc.htm> Nel 1967, nella sua prima personale al Centro Arte Viva di Trieste, presenta i primi testi realizzati con lampade al neon, attraverso i quali evidenzia la temporalità della scrittura, non la materialità degli oggetti. Nel 1968 fonda a Firenze l'etichetta discografica Recorthings & Zona Archives e la casa editrice

Exempla e la Zona Archives Edizioni, che pubblicano le edizioni di artisti come Sol LeWitt, John Armleder, James Lee Byars, Robert Filliou e Ian Hamilton Finlay. Nannucci considera le edizioni e i multipli manifestazioni della pratica artistica che vede l'arte come un processo mentale, applicabile alla produzione di massa di oggetti quotidiani per raggiungere aree esterne all'arte. L'oggetto artistico perde la propria unicità, ma guadagna presenza e nuova libertà. Sempre interessato al rapporto opera-architettura-paesaggio urbano, nel corso degli anni '90 l'artista collabora con vari architetti, come Auer & Weber, Mario Botta, Massimiliano Fuksas e Renzo Piano. Tra le diverse installazioni permanenti vi sono quella al Carpenter Center della Harvard University di Cambridge, all'Auditorium del Parco della Musica di Roma, all'Aeroporto di Fiumicino a Roma, alla Bibliothek des Deutschen Bundestages di Berlino. Ha partecipato più volte alla Biennale di Venezia, alla Documenta di Kassel, e alle Biennali di San Paolo, Sydney, Istanbul e Valencia. Le sue opere sono presenti nelle collezioni di numerosi musei in tutto il mondo, dal Museum of Modern Art di New York allo Stedelijk Museum di Amsterdam; dal Centre Georges Pompidou di Parigi al Paul Getty Art Center di Los Angeles.

[http://www.guggenheim-venice.it/collections/artisti/biografia.php?id\\_art=178](http://www.guggenheim-venice.it/collections/artisti/biografia.php?id_art=178)

Selected show:

- Westfälischer Kunstverein, Münster
- Gallery Victoria Miro, London
- Galerie Walter Storms, München
- Galerie Achim Kubinski, Stuttgart
- Gallery Graeme Murray, Edinburgh
- Elac, Lyon (Mattiacci, Mochetti, Nannucci)
- Galerie Martina Detterer, Frankfurt
- Galleria Bruno Musatti, Sao Paolo
- Gallery Insam Gleicher, Chicago
- Villa delle rose, Galleria d'arte moderna, Bologna
- Villa Arson, Nice
- Usine Fromage, Frac Haute Normandie, Rouen
- Galerie Gilbert Brownstone, Paris
- Kasseler Kunstverein, Fridericianum, Kassel
- Bibliotheque Nationale de France, Paris
- Aarhus Kunstmuseum (Turrell, Nannucci, Nauman)
- Wiener Secession, Wien
- Documenta Kassel
- Biennale di Venezia
- Neonst\_cke, Sprengel Museum, Hannover
- Biennale of Sydney
- Night Lines, Centraal Museum, Utrecht
- Translucent Writings, Neuberger Museum of Art, New York

### MEDIA-BASED EXHIBITION:

#### II - AUDIO INSTALLAZIONE - DALL'OGGETTO ALL'EVENTO:

Radical Matters - Editions / Label presenta:

#### CHTHONIAN MUSIC

Concept album / installazione sonora / multiplo d'arte.

Esecuzione con il set acustico multicanale per la spazializzazione del suono I.M.E.A.S.Y.

Integrated Modular and Expandable Audio Spatialisation sYstem (Sistema di spazializzazione audio integrato modulare ed espandibile). Per spazializzazione si intende l'insieme di sensazioni sonore spazio-temporali, percepite attraverso il nostro sistema uditivo. La ricerca sulla spazializzazione audio coinvolge la costruzione di modelli di calcolo per la simulazione della diffusione sonora e l'uso di questi per il processo in tempo reale del suono diffuso con una specifica configurazione di altoparlanti in uno specifico spazio. Attualmente si sta sviluppando un grande

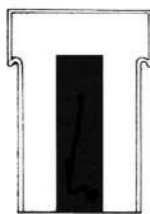
interesse nei sistemi audio multi-canale, ma sono principalmente incentrati su tecniche di codifica/decodifica e riproduzione attraverso un sistema di altoparlanti. IMEASY è anche un sistema interattivo che permette di spazializzare i suoni in tempo reale. La possibilità di poter lavorare in tempo reale è una necessità per gli eventi live, in teatro, musei interattivi, parchi gioco o parchi tematici, come anche è altrettanto necessaria l'accuratezza nella sincronizzazione e il controllo dell'evoluzione temporale della spazializzazione, che può venire anche da eventi esterni e per questo motivo non si può definire a priori.

<http://www.dsi.unifi.it/~hpcn/wwwimeasy/wwwpag.html>

<http://www.rigel.li.it/tag/spazializzazione/>

<http://www.rigel.li.it>

Concept, sceneggiatura, testi, edizioni: RM-ED/L | Sandro Gronchi.  
Audio installazione a cura di Sandro Gronchi e Pietro Riparbelli.  
Composizione, esecuzione, mixaggio e real-time processing: Pietro Riparbelli.



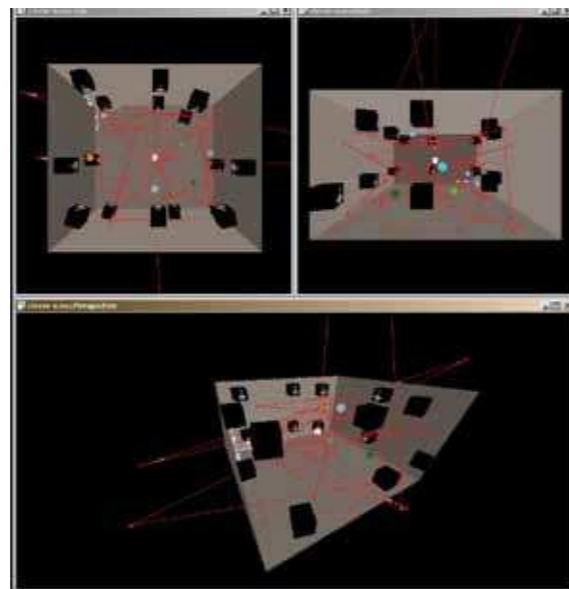
## CHTHONIAN MUSIC - CONCEPT DESIGN

A cura di Sandro Gronchi

La scelta della cisterna Romana, come concept e camera sonora dell'installazione, deriva dallo studio sul significato simbolico dei luoghi di culto, sviluppatasi in epoca Etrusca, civiltà che per prima si insedia nei territori adiacenti all'odierno fiume Cecina. Il ri-velarsi dell'insediamento Romano, successivo a quello Etrusco, nel piccolo parco di san Vincenzino, apre alla possibilità di considerare la lettura dei luoghi dell'area archeologica, nella loro probabile funzione originaria. La cavità della cisterna, così, diventa un probabile "reimpiego" di un precedente complesso di orgine Etrusca, con una più probabile funzione simbolica, di luogo consacrato al culto delle divinità ctonie.

### I -IL CULTO CTONIO

L'usanza di scavare templi e complesse necropoli nel sottosuolo fu iniziata dagli etruschi. Il mondo del sottosuolo, degli inferi, per gli antichi corrispondeva al grembo di madre-terra e dell'oltretomba. In quel mondo si riteneva si recassero le anime dei defunti per giungere al cospetto delle divinità Ade e Persefone. Nella lingua etrusca Aita e Phersipnai. Centro iniziatico e cuore della vita etrusca è il Fanum Voltumnae, nella fitta selva del Lamone, formando un luogo sacro al confine tra cielo e Terra. Qui, nel sacro Tempio, i lucumoni delle dodici città sacre (60 sommi sacerdoti - gli iniziati sonici - abbigliati con la veste di porpora, la catena d'oro, il tutolo conico sul capo che funge da ricettore celeste. In mano il lituo, lo scettro ricurvo sormontato da un'aquila, che emetteva onde sonore), si riunivano ogni anno per eleggere un nuovo sacerdote e celebrare la cerimonia misterica della Paska, in cui si spezzava il pane e si beveva il vino, mentre i partecipanti ricevevano una melagrana, la rigenerazione. Demetra-Persefone (Phersipnai) fu la dea attorno alla quale si imperneava la religione dei Misteri, importati nel mondo italico proprio dagli Etruschi. Rapita da Ade e condotta nel regno infero, divenne la regina dell'oltretomba attraverso la sua morte rituale. Demetra, la dea della terra ottenne che Persefone/Phersipnai regnasse nell'ade nei mesi invernali e nei rimanenti mesi potesse tornare sulla terra,



il cui mito rappresenta il risveglio dell'anima e il suo ciclico percorso di morte e trasfigurazione. In primavera si celebravano in Grecia i Piccoli Misteri Eleusini ad Eleusi, una piccola città dell'Attica. Il nome significa "arrivo", perché si narra che qui arrivò Demetra cercando la figlia Persefone rapita dal dio dei morti, Ade. La sparizione ed il ritorno di Persefone venivano ricordati con le cerimonie che simulavano la morte mistica della natura, la rinascita, la fecondità e la generazione. Omero, parlando dei Misteri, disse: "Coloro che non conoscono queste sacre cerimonie e coloro che vi hanno partecipato non avranno uguale destino dopo la morte, nel regno delle ombre". Poiché Aprile deriva dal latino "aperire", aprire, è dunque per noi un invito ad ascoltare il messaggio dell'Equinozio, aprendoci alla vita che rifiorisce. Il culto della Terra come essere vivente e come dea madre (Demetra), fu associato dagli Etruschi al culto degli antenati, i quali dimoravano nell'oltretomba, ubicato proprio nel sottosuolo. La sua porta di accesso, muno (muns, che forse significa "morto", e in genere dalla radice mun-, ovvero ctonio), era sorvegliata dalla terribile figura del demone Tuchulcha, mostro con orecchie d'asino, il muso di avvoltoio e i capelli fatti da serpenti. Proprio dal culto di queste Porte deriva una contigua tradizione Romana, dove alla fondazione di qualsiasi città o colonia comportava una particolare azione Rituale: l'escavazione del "Mundus", una sorta di pozzo, una Voragine Umbelicale, un Utero Rovesciato al centro della Città. E' dal suo nome che deriva il nostro termine "mondo" ed esso rappresentava per i nostri antenati un luogo di Congiunzione tra la Vita e la Morte, tra il Cielo e la Terra, Luce e Tenebre. Manifesto ed Occulto. Il mundus mette in comunicazione l'esterno della Terra con le sue stesse viscere e con gli Esseri e Dei Inferii che le abitano, oltre che con il mondo degli Dei Celesti. Nel momento della fondazione della città vengono gettate nel mundus delle zolle di terra provenienti dai diversi luoghi di origine dei nuovi abitanti, che Fondevano Ritualmente l'essenza Astrale della loro terra e del loro Stirpe nell'Urbe dopo di che esso viene rigorosamente tenuto chiuso, essendo un Athanor occulto che connette tutti e tre i 'piani'. L' 8 novembre di ogni anno, ma non solo, si compie il rituale del "mundus patet" ( il mundus è aperto) durante il quale le anime dei defunti possono ritornare nel mondo dei vivi e aggirarsi a loro piacimento per la città. Dopo di chè partivano i 'Ludi plebei', delle feste religiose che cultimanavano, con il Plenilunio successivo, con dei culti alla Dea Feronia, nel nono mese del calendario romano, chiamato appunto Feralis, cupo. Questo è il tempo in cui la vita si arresta e si ritira, mentre si entra nell'emiciclo oscuro notturno dell'anno. Il Sole e il seme prendono contatto con la terra, l'hvmvs, scendono agli Inferi e muoiono. L'entrata nella notte segna la rottura dell'equilibrio aureo, l'inizio di un nuovo ciclo di esistenza. Novembre è il tempo dell'occultamento dell'Essere nella manifestazione, della latenza dello Spirito, nell'oblio dei fenomeni. La figura della Grande Dea dei Misteri, rientra nel mito di fondazione della città eterna, rivelando le segrete origini misteriche ed etrusche dell'urbe. Origini tenacemente occultate dagli storici romani, che ancora oggi continuano a sostenere che Roma sia stata fondata dai Latini di Albalonga, come se la civiltà romana fosse opera di una comunità di pastori, improvvisamente evoluti al punto di fondare una città, inventare una lingua, una religione, una cultura e un'arte autoctone. Dietro la nascita di Roma, caput mundi, c'è fondamentalmente la civiltà etrusca, con le sue molteplici e progredite tecniche e arti applictae, la lingua, la religione, la metallurgia, la talassocrazia e quel retroterra Misterico che si riallacciava al cultoegeo-orientale del principio femminile. Tra il IX e l'VIII secolo a.C. avvenne nel centro Italia un fatto nuovo e straordinario: assieme alla civiltà tirrenica si diffuse un culto della madre terra basato su concezioni antichissime e ritualizzate, di cruciale importanza per i successivi sviluppi storici della madre terra basato su concezioni antichissime e ritualizzate, di cruciale importanza per i successivi sviluppi storici della nascente civiltà occidentale e precristiana. Il culto della madre terra praticato dagli Etruschi, derivato dalle religioni misteriche e matiarcali del Mediterraneo, è soprattutto testimoniato dall'innumerabile quantità di grotte, cunicoli e ipogei scavati in Etruria: Questi spazi sotterranei, oltre che per finalità pratiche, furono realizzati quale concreto mezzo di avvicinamento al regno della Grande Dea: il sottosuolo. Il mondo sacro degli Etruschi, formato da tumuli, grotte, ipogei, aree sacrali sotterranee, pozzi per le offerte, cunicoli iniziatici, labirinti simbolici e percorsi da attraversare secondo rituali e cerimonie (vie cave), è in stretta relazione con i culti Misterici. Una geografia esoterica in cui il regno dei vivi e quello dei morti entravano in comunicazione. Sacralità e simbolismo si fusero nella realizzazione di queste opere, in grado di mettere in comunicazione l'uomo con il modo sotterraneo. Addentrarsi nei bui recessi della terra, significava aprire un varco verso una dimensione sovranaturale. Cunicoli e labirinti rappresentavano sibolici percorsi del difficile viaggio dell'anima verso una vita superiore. Uscire dalle viscere del terreno, dagli anfratti più bui della terra e dell'animo umano, rappresenta la rinascita dell'anima ad un livello di vita superiore. L'annuale ritorno di Phersipnai sulla terra, tra i viventi, coincideva con l'inizio della primavera, e in tale occasione, venivano celebrati i Piccoli Misteri, o la seconda nascita, nei quali la dea era chiamate Kore. In questa occasione, sacerdoti, con serpenti attorcigliati alle braccia (richiamando l'immagine di Thuchulcha), si muovevano, alla tremula luce delle fiaccole, in lunghe processioni di carattere orgiastico (Nuktélia) che terminavano con la ricerca di Phersipnai. Non è difficile ondividuare tracce di quelle antichissime celebrazioni in certe torciate e fiaccolate che ancora oggi, sempre nelle date equinoziali, si svolgono in alcuni paesi Tosco-LAziali di discendenza etrusca e in altri dell'antica Magna Grecia, nell'Italia meridionale.

### II I MISTERI ELEUSINI: DEMETRA-PERSEFONE

Demetra (l'equivalente Latino di Cerere) è una divinità non originaria della Grecia. Il suo mito proviene dall'antica Tracia, prestato all'Ellade. È la personificazione divina della terra madre, della natura; è la luce divina, madre delle anime, madre delle divinità cosmogoniche. Per comprendere cosa significasse la presenza della dea, bisogna considerare ciò che ci dice E. Schuré ne "I grandi iniziati" a proposito dei misteri maggiori e minori

celebrati in Eleusi, che i Greci importarono, come ho detto, dalla Tracia, passando dall'Egitto. Qui Demetra si era immedesimata in Iside e si era trasformata in divinità ad essenza esoterica. Concettualmente, noi non sappiamo come di celebrasse un mistero e cosa avvenisse nel corso della celebrazione. Il rito rimaneva avvolto da un segreto inviolabile. Peraltro dalla partecipazione erano rigorosamente esclusi i non adepti. Il tentativo di violare il segreto era punito anche con la morte. Possiamo solo immaginare che, probabilmente, nelle cerimonie si ricordavano i fatti relativi alla nascita ed alla evoluzione storica dei miti di Demetra, di Persefone (o Proserpina), del ratto di Ade. Questi fatti venivano narrati a vantaggio degli adepti (iniziati). Questo non significava che gli stessi venissero spiegati come accade nelle cerimonie della religione esoteriche. Un conto era partecipare, commentare; cosa diversa era comprenderne il significato recondito: il concetto non era "dicibile" perché non vi erano parole atte a spiegarlo. Era mistero: mistero in senso esoterico: chiunque lo avesse compreso non poteva far altro che tenerlo per sé per il semplice motivo che non aveva modo di poterlo comunicare ad altri. Sappiamo che la più antica venerazione gli uomini la riservarono al mistero della maternità che venne personificata nella "Grande Madre" alla quale gli esoteristi dettero vari nomi. Gli anatolici la chiamarono Ku-Ba-La, i Greci la definirono Dea, i Latini Cibele, Gli Egizi Iside. In particolare Demetra (a Roma Demetra divenne Cerere) era venerata ad Eleusi, dove il mito di Demetra e Persefone rappresentava la storia dell'anima dal momento della sua discesa nella materia (Persefone-Proserpina che va in Ade) fino all'inizio della vita trascendente (il ritorno di Persefone-Proserpina ad Eleusi in primavera). In tal senso Demetra e Proserpina (l'Etrusca Phersipnai), nel loro rapporto con Ade, presiedevano ai Misteri Maggiori e minori. Persefone, secondo Apollodoro ed altri, i origini era conosciuta col nome di Kore. Tuttavia Pausania avanza il dubbio che Kore fosse una divinità diversa da Persefone e che insieme ad Ecate avrebbero formato una trinità che costituiva il triplice aspetto della stessa Demetra (la stessa Iside degli Egizi e la Inanna Sumerica), dove Kore avrebbe rappresentato il grano in erba, Persefone la spiga matura ed Ecate il grano mietuto.

### III LA GRANDE MADRE

Il culto della Grande Madre risale al Neolitico e forse addirittura al Paleolitico, se si leggono in questo senso le numerose figure femminili steatopigie (c.d. "Veneri") ritrovate in tutta Europa, di cui naturalmente non conosciamo il nome. Lungo le generazioni, con gli spostamenti di popoli e la crescita di complessità delle culture, le "competenze" della Grande Madre si moltiplicarono in diverse divinità femminili. Per cui la Grande Dea, pur continuando ad esistere e ad avere culti propri, assumerà personificazioni distinte: Inanna, Iside, Ishtar-Astarte-Afrodite-Venere, Ecate triforme, Cibele, Demetra / Cerere e Persefone / Proserpina. Inoltre, siccome il ciclo naturale delle messi implica la morte del seme, perché esso possa risorgere nella nuova stagione, la grande dea è connessa anche a culti legati al ciclo morte-rinascita e alla Luna, che da sempre lo rappresenta (i più arcaici di questi riti sono riservati alle donne, come quello di Mater Matuta o della Bona Dea). Ad esempio, nelle feste e nei misteri in onore del gruppo Demetra / Cerere-Persefone / Proserpina, il suo culto segna il volgere delle stagioni, ma anche la domanda dell'uomo di rinascere come il seme rinasce dalla terra. L'evoluzione teologica della figura della Grande Madre (giacché nulla va perduto, nel labirinto della mitologia) venne costantemente rappresentata da segnali di connessione tra le nuove divinità e quella arcaica. Altro carattere che permette di riconoscere le tracce della Grande Dea nelle sue più tarde eredi, è poi la ripetizione di specifici attributi iconologici e simbolici che ne richiamano l'orizzonte originario. Ad esempio: il dominio sugli animali, che accomuna i leoni alati che accompagnano Ishtar, la cerva di Diana e il serpente ctonio della dea cretese; l'ambientazione tra rupi (o in caverne, a ricordare il carattere ctonio della divinità originale) e boschi, o presso acque; il carattere e i culti notturni. Anche nel mutare delle religioni, la memoria della divinità arcaica, "signora" di luoghi o semplicemente di bisogni umani primari, si mantenne e si trasmise lungo le generazioni, dando luogo a culti forse inconsapevolmente sincretistici (le cui ultime propaggini possono essere considerate, ad esempio, le molte Madonne Nere venerate in Europa).

### IV ASET

Iside o Isis o Isi (in lingua egiziana Aset cioè trono), originaria del Delta, è la dea della maternità e della fertilità nella mitologia egizia. Divinità in origine celeste, associata alla regalità (il suo geroglifico include la parola per "trono"), faceva parte dell'Enneade. Figlia di Nut e Geb, sorella di Nefti, Seth ed Osiride, di cui fu anche sposa e dal quale ebbe Horus. Secondo il mito, raccontato nei Testi delle Piramidi e da Plutarco nel suo Iside ed Osiride, con l'aiuto della sorella Nefti assemblò le parti del corpo di Osiride, riportandolo alla vita. Per questo era considerata una divinità associata alla magia ed all'oltretomba. Aiutò a civilizzare il mondo, ed inventò il sistro; istituì il matrimonio e insegnò alle donne le arti domestiche. Inoltre era la guardiana di uno dei vasi canopi: Hamset, il cui coperchio aveva la forma della testa di un uomo e che conteneva il fegato. Iconografia. Solitamente viene raffigurata come una donna vestita con una lunga tunica, che reca sul capo il simbolo del trono, mentre tiene in mano l'ankh o l'uadij. Più tardi, in associazione con Hathor, è stata raffigurata con le corna bovine, tra le quali è racchiuso il sole. Nell'iconografia è rappresentata spesso come un falco o come una donna con ali di uccello e simboleggia il vento. In forma alata è anche dipinta sui sarcofagi nell'atto di prendere l'anima tra le ali per condurla a nuova vita. Frequenti anche le rappresentazioni della dea mentre allatta il figlio Horo. Il suo simbolo è il tiet, chiamato anche nodo isiacco. Il Tiet, chiamato anche nodo isiacco, TJJ, o nodo di Iside era un potente amuleto egizio comparso durante il Nuovo Regno, che assicurava protezione in vita e nel corso del viaggio verso l'aldilà, connesso al culto di Osiride e chiamato in origine

anche Nodo di Seth o Nodo della vita. Il nodo come simbolo magico, egizio e non, rappresenta un punto di convergenza tra le forze umane e quelle divine e ciò che veniva legato dai maghi egizi su questa terra lo sarebbe stato anche in cielo. Iside, la cui originaria associazione con Osiride fu sostituita dalla Dinastia tolemaica con quella al dio Serapide, fu una delle divinità più famose di tutto il bacino del Mar Mediterraneo. Dall'epoca tolemaica la venerazione per la dea, simbolo di sposa e madre e protettrice dei naviganti, si diffuse nel mondo ellenistico, fino a Roma. Il suo culto, diventato misterico per i legami della dea con il mondo ultraterreno e nonostante all'inizio fosse ostacolato, dilagò in tutto l'impero romano. Nel sincretismo tipico dell'epoca ellenistica e imperiale Iside venne assimilata con molte divinità femminili locali, quali Cibele, Demetra e Cerere, e molti templi furono innalzati in suo onore in Europa, Africa ed Asia. Il più famoso fu quello di File, l'ultimo tempio pagano ad essere chiuso nel VI secolo.

### V CIBELE / ISIDE / DEMETRA

Il culto di Cibele, Grande Madre o Madre degli dei. Dea creatrice che ha dato origine all'intero universo senza bisogno di intervento maschile, vergine inviolata e tuttavia madre degli dei. La grande dea anatolica si manifestava nella dura sostanza della roccia e si riteneva fosse caduta dal cielo sotto forma di una Pietra nera (greco: Kubelê; latino: Cibelis). In numerose cosmogonie, il nero rappresenta l'oscurità delle origini, evocatore di quell'informe e caotico vuoto primordiale che contiene, in potentia, tutto quanto verrà alla luce e acquisirà esistenza: nella mitologia egiziana, ad esempio, il cosmo ha avuto inizio dal Nun, il caos primordiale, affine al Ginnungagap della mitologia nordica, al Te Bo Ma (oscurità) della Micronesia o al Tempo del Sogno della cultura aborigena. Il nero, pertanto, contiene una potenzialità generatrice e feconda, un caos originario dal quale può erompere la luce e la vita. Come scrive Jung, esso "è il colore delle origini, degli inizi, degli occultamenti nella loro fase germinale, precedente l'esplosione luminosa della nascita." (Jung, 1983), e da un punto di vista psicologico, ciò esprime in forma allegorica l'emergere del conscio dal buio dell'inconscio, perché se la luce appartiene alla coscienza, il buio è l'inconscio, in quanto connesso all'ombra, all'oscurità, alla notte. Come si vede, accanto al suo esposto nero primordiale, grembo onnicomprensivo delle origini, esiste anche un nero del quale facciamo quotidiana esperienza nell'avanzare della notte, nello spegnimento di tutti i colori, nel nero della privatio lucis. E' questo il nero principalmente connesso alle tenebre e all'oscurità, che contraddistingue il segreto, le intenzioni subdole e malevole, i comportamenti occulti e insidiosi, il colore dell'Ombra, "la parte inferiore e negativa della personalità [...] l'aspetto pericoloso dell'oscura e irrisconosciuta metà dell'uomo" (Jung, 1983). Di conseguenza, vengono sovente rappresentate con questa tonalità figure tetre, demoniache, entità malefiche e distruttrici: nella mitologia induista, ad esempio, troviamo Kaliya, nero, velenoso e malvagio re-serpente, in quella egiziana Seth, il dio del deserto e assassino di Osiride oppure Lilith, nell'immaginario popolare ebraico temuta creatura notturna. Diviene il colore delle potenze tenebrose ed oscure che governano nel regno dei morti, come Ade, Cerbero, il dio Anubi degli Egizi, la Iside nera, il nero Yama della mitologia induista, la regina degli inferi mesopotamici Ereskigal o la dea Feralis (dea feroce) della mitologia romana, colei che stabiliva l'ultimo istante di vita dell'uomo. Il colore di ciò che sta sotto la realtà apparente, il colore delle grotte e dell'oscurità della terra, il nero appartiene anche alle Grandi Madri delle mitologie, nelle loro ambivalenti significazioni di elementi trasformativi e dispensatrici oppure protettivi e divoranti. Tra quest'ultime, ad esempio, troviamo la dea egiziana Nekbet, raffigurata come un nero avvoltoio oppure la terribile Grande Madre Kali, "vestita di nero cupo come le dee della notte e adorna di mani e teste mozzate delle sue vittime, sta ritta sul cadavere di Shiva" (E. Neumann). Al contempo, le buie profondità della terra possono divenire anche l'"oscuro grembo materno" (I. Riedel) dove nuova vita si sviluppa e trova vigore. Per tale ragione le grandi madri della fecondità sono spesso nere, come attestano Iside, Persefone e Demetra, le cui significatività, molto probabilmente, hanno dato origine alle venerazioni delle numerose Vergine nere. Cibele era la grande madre di tutti i viventi, protettrice della fecondità, signora degli animali selvatici e della natura selvaggia, attraversava le foreste montane su un cocchio tirato da leoni, accompagnata dal corteo orgiastico dei coribanti. Il suo culto, che aveva il centro principale in Pessinunte, in Asia minore, era in origine di carattere nettamente orgiastico, con danze sfrenate al suono di flauti, timpani e cembali ed estasi deliranti, durante le quali i galli, suoi sacerdoti servitori, si flagellavano e arrivavano a autoevirarsi. In seguito il suo culto passò in Grecia e specialmente a Creta, sotto il nome di Rea. Sotto l'influenza greca, questo culto perse molte delle sue caratteristiche barbariche, che riaffiorarono in epoca ellenistica. A Roma ella fu venerata a partire dal 205 a. c. come simbolo di fecondità. Santuari imponenti le venivano dedicati in posti inaccessibili, ricavandoli nelle pareti a picco mille metri sul mare. Il suo misterioso culto ctonio era praticato nelle fenditure della montagna, entro nicchie e gallerie. Talora l'apertura era un lontano punto visibile su un dirupo, tal altra corrispondeva al punto più alto di un'acropoli: era l'ingresso a tunnels scavati interamente nella roccia con gradinate discendenti nelle viscere della montagna, ad andamento elicoidale e senza sbocco. Ieratica in trono, Cibele riceve gli omaggi delle processioni che avanzano al ritmo frenetico di timpani, cembali, flauti e tamburi. Porta sul capo un ornamento cilindrico, di solito a forma turrata; è coperta da un velo o da un mantello, regge uno specchio nella mano e, sette volte su dieci, possiede una melagrana. Come Demetra, impugna le spighe d'orzo la cui Claviceps purpurea forniva la bevanda allucinogena.

VI ECATE : il triplice aspetto della stessa Demetra-Phersipnai

Ecate (Hecata, Hecate, Hekat Hekátê) è una dea della religione greca e romana, una manifestazione di Demetra / Iside e tramite di persefone nell'ade, ma di origine pre-indoeuropea. Ecate era una divinità psicopompa, in grado di viaggiare liberamente tra il mondo degli uomini, quello degli Dei ed il regno dei Morti. Spesso è raffigurata con delle torce in mano, proprio per questa sua capacità di accompagnare anche i vivi nel regno dei morti (la Sibilla Cumana, a lei consacrata, traeva da Ecate la capacità di dare responsi provenienti, appunto, dagli spiriti o dagli Dei). Dea degli incantesimi e degli spettri, Ecate è raffigurata come triplice (giovane, adulta/madre e vecchia), ed il numero Tre la rappresenta; le sue statue venivano poste negli incroci (trivi), a protezione dei viandanti (Ecate Enodia o Ecate Trioditis). Fu Ecate a sentire le grida disperate di Persefone, rapita da Ade presso il Lago Pergusa e portata negli Inferi, e fu sempre lei ad avvertire Demetra di quanto era accaduto. Ecate veniva anche associata in alcuni casi ai cicli lunari, insieme ad altre divinità come Diana/Artemide, e Selene, a simboleggiare la luna calante. Nell'iconografia Ecate viene rappresentata spesso con tre corpi o con sembianze di cane o, accompagnata da cani infernali ululanti in quanto veniva considerata protettrice dei cani. Un altro animale sacro a tale divinità era la colomba. La natura di Ecate è bi-sessuata, in quanto possiede in sé entrambi i principi della generazione, il maschile e il femminile. Per questo motivo viene definita la fonte della vita e le viene attribuito il potere vitale su tutti gli elementi. Ecate fu in origine una dea delle terre selvagge e del parto proveniente dalla Tracia, o dai cariani dell'Anatolia. I culti popolari che la veneravano come una dea madre inserirono la sua persona nella cultura greca come Hekátê. Nell'Alessandria tolemaica essa in ultima analisi ottenne le sue connotazioni di dea della stregoneria e il suo ruolo di 'Regina degli Spettri', in queste vesti fu poi trasmessa alla cultura post-rinascimentale. Oggi è vista spesso come una dea delle arti magiche e della Stregoneria. È inoltre l'equivalente della Trivia romana. Nell' scritti esoterici greco, di derivazione egiziana, con riferimento a Ermete Trismegisto e nei papiri di magia della Tarda Antichità è descritta come una creatura a tre teste: una di cane, una di serpente e una di cavallo. Amava stare accanto al sangue versato. I greci usavano lasciare la sua statua in ogni crocevia (la strada a tre vie, chiamati trivi) poiché lei ne è la custode e, in un giorno di fine mese lasciavano, di notte, a questi "crocicchi", un piatto con del cibo per la Dea come offerta. Le apparizioni o la presenza di Ecate ai crocevia era manifestata proprio dai latrati lontani dei cani. Ecate Fanciulla è rappresentata con un serpente in mano; questo animale porta il nostro pensiero direttamente al mondo sotterraneo, dove egli vive. Il serpente è simbolo positivo di vita e resurrezione, con la sua capacità di "rigenerarsi" dopo la muta e nel mordersi la coda è la rappresentazione del ciclo del tempo e del ritorno. Ecate Madre viene rappresentata come una donna che porta con se delle torce accese (En Erebus, Phos = Nell'oscurità, la luce) questo è il motivo del perché la Dea è una divinità Positiva, oltre che generosa, protettrice delle partorienti e legata alla rinascita. Ecate è il coraggio di avventurarsi dove non conosciamo la strada e aiuta le anime a passare da un mondo all'altro. Ecate Anziana stringe in mano invece un coltello. Un Athame, un pugnale, in altre tradizioni un falchetto; simbolo di direzione di energia e taglio, simbolo di distruzione e trasformazione.

#### Bibliografia:

- C. Pascal "La morte e l'aldilà nel mondo pagano" F.lli Melita Editore - 1987  
 G. Feo, "Misteri Etruschi" - Stampa Alternativa  
 "Le Vie Cave" - Edizioni Polistampa  
 E. Schuré, "I grandi iniziati" - Roma, 1989.  
 Kerenyi, "Gli dei e gli eroi della Grecia" - vol. I-II.  
 M. C. Potenza, "La mitologia classica".  
 A. Terry, "Miti saghe e leggende".  
 N. Terzaghi, "Miti e leggende del mondo greco romano".  
<http://www.edicolaweb.net/arca018a.htm> - di Stelio Calabresi  
<http://www.maat.it/livello2/calendario-romano.htm#struttura>  
<http://www.lucacoladarci.it/nerorosso.htm>  
<http://it.wikipedia.org/wiki/Iside>  
[http://www.ilcerchiodelaluna.it/central\\_De\\_Persefone.htm](http://www.ilcerchiodelaluna.it/central_De_Persefone.htm)  
[http://spazioinwind.libero.it/popoli\\_antichi/Etruschi/religione.html](http://spazioinwind.libero.it/popoli_antichi/Etruschi/religione.html)  
<http://www.elamilmago.com/games/imperorom/mitre107.html>  
<http://www.acam.it/etruschi.htm>  
[http://www.ilcerchiodelaluna.it/central\\_De\\_Cibele.htm](http://www.ilcerchiodelaluna.it/central_De_Cibele.htm)  
<http://it.wikipedia.org/wiki/Inanna>  
[http://it.wikipedia.org/wiki/Dea\\_Madre](http://it.wikipedia.org/wiki/Dea_Madre)  
<http://it.wikipedia.org/wiki/Ecate>  
<http://danzanolestreghe.splinder.com/post/19013042/Ecate>  
<http://www.deaeate.it/ChieEcate/Scoprire/Scoprire.htm>  
<http://it.wikipedia.org/wiki/Tiet>  
<http://www.duepassinelmistero.com/Nodo%20nelle%20varie%20culture.htm>  
[http://www.mednat.org/religione/equinozio\\_pasqua.htm](http://www.mednat.org/religione/equinozio_pasqua.htm)  
[http://it.wikipedia.org/wiki/Cecina\\_\(Italia\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Cecina_(Italia))

## CHTHONIAN MUSIC – SOUND ARTISTS BIOGRAPHIES:

### Pietro Riparbelli

Born in Cecina (LI) in 1975, is a composer and sound artist. He study the dynamics related to the phenomenology of perception with particular reference to the dichotomy between seen and unseen strictly related to the world of "invisible phenomena". K11 is a project based on the utilizing of short wave radio signals and other kinds of signals to create sound dimensions closely related with the environment. He works whether within the world of music, producing sound and conceptual releases with different kinds of label, or within the world of contemporary art realising sound sculptures and sound installations. He has worked in collaboration with the artist Massimo Bartolini realising projects at the Fundació Tàpies in Barcelona and at D'Amelio Terras gallery in New York. He has collaborated with Nico Vascellari for a project realised at Manifesta (Rovereto). In Italy he is working with Enrico Fornello Gallery and he is a curator/executive producer of the independent music label Radical Matters - Editions Label. He produce his musical work with some international labels: Radical Matters (IT), Aurora Borealis (UK), Afe records (IT), Actual Noise (US). Selected Events:

- Live set at Nanterre/Paris during the "Nuit Blanche" Group exhibitions at Galerie Villa des Tournelles — Nanterre/Paris
- Live set at Equinox Festival — London
- Live set at Codalunga — (Tv)
- Audio/Video-Performance, Radiodrama, Flora 08 Live media by Netmage festival, Firenze
- Audio/Video-Performance, "Black Overture", Signal festival, Cagliari
- Music performance, D'amelio Terras Contemporary art gallery, New York (U.S.). Exhibition by Massimo Bartolini.
- Sound Installation "Waiting for the darkness", Px4 International sound art festival
- Collaboration with Nico Vascellari, "Untitled", Manifesta 7 — Manifattura tabacchi — Rovereto (TN)
- Sound installation/performance, "Drosoulites" ad'a. area d'azione curated by Roberto Daolio. Imola
- Live-set, MAMbo in collaboration with Massimo Bartolini, Bologna.
- Live-set-performance "Music from the ionosphere" Galleria Enrico Fornello spazio P27 Prato
- Sound installation "Camera sonora with sound sculpture: Soundshape\_01" Galleria Enrico Fornello spazio P21 Prato
- Sound installation "Camera Sonora for 4 Radiodramas" — Px3, international sound art festival, Piombino, (LI)
- Live-set/installation "Signs of the landscape" — Palazzo delle Papesse, centro d'arte contemporanea (SIENA).
- Sound installation with M. Bartolini: "Aus Schlafes Bruder" Centro Galego de Arte Contemporanea S. De Compostela
- Collaboration with Massimo Bartolini in sound installation "Aus Schlafes Bruder Fondazione Taplès (Barcellona)
- Live-set-performance, "Atrocity", Base progetti per l'arte, Firenze.
- Live-set, PEAM 2005 (Pescara electronic artists meeting) in: Mobile artists and diary recordings
- Sound installation Atmosphere (Archeosoundmod A027) Galleria Neon-Campobase, Bologna
- Live-set, 11\_ Biennale Young artists of Europe and the countries - Cosmos, Atene 6-15 giugno 2003.

<http://www.pt-r.com/>

### L'Acephale

Set Sothis Nox La Acephale, based on the ideas and motivations of the early 20th century artist, philosopher, esoteric, secret circle and journal of the same name. Most prominent amongst its members, Georges Bataille, whose writings gave life blood to that and this project. Acéphale from the Latin a-cephalus, headless or without a chief; Our monikers: Religion. Sociologie. Philosophie & The Sacred Conjuraton. An ensemble fiercely religious in a Nietzschean manner, currently resurrected in this incarnation fusing equal portions Epistemic Terrorism and Literary Atavism basing its transmission in the combination of both Black Metal and Folk elements. Conceived initially by Set Sothis Nox La on a steady diet of Wolfthorn, Members: Set Sothis Nox La (Hail), and Markus Wolff (A Minority Of One, Blood Axis, Crash Worship)  
<http://www.myspace.com/lacephale>

### Nordvargr

"Nordvargr is the most commonly used nom de plume for Swedish musician Henrik Björkk. Björkk started his career in 1988, as part of electronic act Poupée Fabrikk and black industrial combo Maschinenzimmer 412 (later Mz.412). Since then, he has systematically explored the broad field of post-industrial music scene, releasing records covering noise, power electronics, militant, dark ambient, drone, blackened noise, experimental and avant garde. In parallel to his band activities, he has pursued a solo career with a vast amount of record releases. He is widely considered one of the most influential and productive post-industrial artists ever." (Wikipedia)  
<http://www.nordvargr.com/>



**UTARM** S.F.Skancke.

live rituals: S.F.Skancke + S.O.Toft

Utarm was a project that has been dwelling for years, without finding its right form. Various black metal and ambient bands..projects was tried out through the nineties, but the constallations of people never worked, and it was clear that a oneman project was the only solution. Human relations seems to be a constant failure. in the early years of the new millenium the beast found its ugly shape. Not wanting to make the classic Black Metal, neither Noise or Doom, but creating true satanic desperation not bound by musical structures. Through Utarm the darker shadows of humanity can be found, a mirror to reflect the black holes and misery of oneself. Humans tend to avoid this side of their personality, therefore most humans does not have the characteristics of a whole person, just shallow creatures who use their time to try and forget their unavoidable death. When confronted with utarm this is not longer possible. Total darkness concentrated to audial spikes of hate, and these spikes will penetrate you.....

<http://www.myspace.com/utarm>

<http://www.utarm.net/>

**Aderlating** Maurice De Jong

drone / horror soundtrack / noise. draining all the blood from your worthless body with naseua inducing 20 khz drones fistfucking distorted tapehiss raped soundscapes while the lowest and vilest of demons provide a diabolical orchestration to celebrate the death of everything.

Mories: laptop/vocals/drums/instruments/noises with help live from Erik: laptop/vocals/koasspad/knobs/noise

<http://www.myspace.com/aderlating>

**Burial Hex**

Founded in 2004, Burial Hex is the name given to Clay Ruby's perennialist composition cycle of studio recording and live performance rituals to be executed in preparation for thee final mysteries in the twilight of this Kali Yuga. Creating new intersections between the worlds of Modern and Chthonic Musical form, the Burial Hex workings are a careful mixture of reconciled opposites; from Urfolk to Horror Electronics, from the ancient past to the ends of the future, from the cemetery to the stars... Though mainly a solo effort, Burial Hex has worked in collaboration with Nathaniel Ritter, The Mumber Toes, Nico Vascellari, Ludo Mich, Troy Schafer, Glenn Donaldson, Harsh Judgment, Karen Eliot, Pyramids, Zola Jesus, Pan to Scratch, and Billy Hozian. Aside from the Burial Hex workings, Clay Ruby is lead producer for the bands: Jex Thoth, Wormsblood, The Far, Davenport Family, Zodiac Mountain, Clay's Festering Lungs, and co-producer for Journey to Ixtlan and Hintegedanken. Clay Ruby is/has also been a member of: The Zodiacs, Ignazt Power Trio, Second Family Band, Sylvester Anfang II, Wedding, Rose Croix, Wooden Wand and the Vanishing Voice (& the Sky High Band & the Enablers, etc), Kinither, Blood Orchid, Jesus Balls, Horrid Red, The Grass Magic, Battery of Ogun, and many more.

<http://www.myspace.com/burialhex>

**Deadwood** Daniel Jansson

Deadwood is a one-man project that was created in 2003 under the name Deadwood Murder, its only purpose was/is to satisfy my lust for raw and filthy black Industrial music. It has been a slow process with years in-between releases. The first demo was made and sent out to several labels in 2004. . Cold Spring records agreed to release the first full-length Deadwood album "8 19" (HS?). And summer 2004 a split tape with black metal band blodulv called The Havoc We Seek was released on the French BM label Forgotten Wisdom productions. Cold Spring records released the debut album '8 19' in summer 2005. It took quite a while to get the album out and for a while it looked like forces unknown was trying to stop this dark masterpiece to ever see the light of day. With multiple delays on various fronts nothing seemed to go our way. The first print sent over by the printer was a joke with the colours all-wrong and the discs scratched. And when it was to be re-printed, the printing factory burned down. Now 3 years later, Deadwood's 2nd full-length album "Ramblack" is due in summer 2008, featuring guest vocals from Maniac (Mayhem). Expect nothing less than pure fucking darkness!

<http://www.deadwood.se/>

**Philippe Petit**

Born in Marseille, South of France, where I started Djing, animating radio shows and editing zines in the 80s. In the 90s I contributed articles (under the pseudonym Candy Apple Grey and Filth Simpson ) for such magazines as Ruta 66 (Spain), Merlin's Music Box (Greece), Maximum R&R (USA), What Wave, Cryptic Tymes (Canada), and French-written Taktik, Rage, Rocksound, Best, 491, Abus Dangereux, and many many more that no one will remember of. . . In those days, I had some fun and interviews w/ such bands as Nirvana, Fugazi, L7, Neurosis, Fuzztones, Babes In Toyland, Mudhoney, Pixies, Cynics, Dum Dum Boys, Alice Donut, Brood, Grotus, Fleshtones, Buzzcocks, Nick Cave, Sting Rays, Poison Idea, Jon Spencer, Soft Machine, Lydia Lunch, No Means No, Godflesh, Steve Albini, Gallon Drunk, Melvins, New Bomb Turks, and many other "noisy-rock" luminaries. In

1991, I started Kinetic Vibes Music, a Garage Punk zine and label releasing music by: Willie Loco Alexander, Pleasure Fuckers, Dead Moon, Bevis Frond, Lust-o-Rama, Ultra 5, Overcoat, Cryptones, Devil Dogs, La Secta, Dirteez, Tommyknockers and some other. . . In 1993 I founded the experimental label Pandemonium Rdz. Working with the likes of Guapo, Zeni Geva, Ground Zero, Condense, Cows, Headcleaner, Drive Blind, Double Nelson, Alboth!, Melt Banana, God Is My Co-Pilot, Samiam, Burning Heads, Cerberus Shoal, Flying Luttenbachers, Unsane, Bästard, Kepone, Ron Anderson, Ruins, Hint, Andy's Car Crash, Spaceheads. . . 41 records later, I needed to rejuvenate and started a new label: BiP\_HOp was physically born in 2000 and will document avant electro for the century to come... A webzine, a radio show, organizing live events, and above all a label documenting the state of electronic art and sound design, unconventional sound adventures, modern ambient, contemporary alliances between acoustica vs. digitalia...Musics challenging the ears and the mind.

<http://www.pandemoniumrecords.com/>

[www.bip-hop.com](http://www.bip-hop.com)

**Andrea Marutti**

Andrea Marutti was born in 1970 and currently lives in Milan, Italy. He began his experiments with music in the early '90s using tapes and concrete elements. A few years later he also started to use synthesizers, samplers and other electronic devices, and founded the Lips Vago Digital Studio. His most well-known projects are Amon and Never Known. Several releases of Ambient / Dark Ambient music were published by labels such as Eibon Records, Nextera, Amplexus, Silentes, Drone Records, Taâlem, etc. on CD and other medias. He is also responsible of many other projects dealing with different styles of electronic music ranging from Lo-Fi / Weird / Cheap Electronica to IDM (Wolkspurz & Ramirez, Lips Vago), Dada / Noise / Non-sense (Spiral). Recently he also started recording and releasing experimental/ambient tracks under his own name, in duo with Nimh / Giuseppe Verticchio as "Hall of Mirrors", with Davide Del Col (Ornament, Echran) as Molnija Aura, and again in duo with Andrea "Ics" Ferraris as "Sil Muir". During the years he had the chance to collaborate and play with many friends/musicians/artists: Nefelheim, Madame P, Fausto Balbo, Aidan Baker, Dronaement, Bugo, Hue, Krell, Femina Faber, a034, Florian Filsinger, Roberto Bellatalla, Elephant Zyclus, Kabal, Moan, OvO, Ventolin Orchestra, Sparkle in Grey, Mark Hamn, V/VM, Manuele Ceconello, Amalia Del Ponte, Subterranean Source, Raffaele Serra, Biped... He runs a small label called Afe whose 10th birthday was celebrated in 2005.

[http://www.aferecords.com/andreamarutti/index\\_960.htm](http://www.aferecords.com/andreamarutti/index_960.htm)

<http://www.aferecords.com>

**Sevenguitars**

Francesco "Fuzz" Brasini, guitarist and sound researcher, has been working in the musical world since the end of the 80's, exploring different musical genres and instruments. His desire to search for his own personal sound is at the base of his interest in sound experimentation. This desire has led him to delve deeper into the technical and manufacturing characteristics of musical instruments to the point of making by hand a series of prototypes of guitars, basses, valve-amplifiers and analog effects. His research is based on the creation of spatial effects and sound textures with an approach that is far from didactic and conventional schemes. With Sevenguitars and Strings Resonance, his last solo projects, he has participated in a lot of festival and events, as Ipercorpo (Forlì), Fies Factory One (Dro) and Audiovisiva (Milano). Since 2007 he has been collaborating with ZAPRUDERfilmmakersgroup, research group on moving images, for the creation of films and installations' soundtraks (Daimon, Pletora, Cock-Crow, Fault), as well as of musical projects (Criptofonia). He has also collaborated with Giancarlo Bianchini (AZT-Hotel Nuclear), Luciano Maggiore, Pietro Riparbelli and Dario Neri experimenting the interaction between different instruments and approaches. Sevenguitars is a project born from the idea of interaction between sound and space. The protagonists of the project are seven guitars, apparently identical but technically studied to obtain distinctive features: the seven instruments have been designed and hand-built with tonal chambers inside the solid body that, interacting with the string's harmonic vibrations, create different sonic effects. Every guitar is connected to a valve-amplifier every of witch is equipped with distinctive speakers and different power. The amps are used at the maximum volume and tone bringing a feedback effect with the guitars: the strings go in auto-oscillation creating different harmonics, depending from the instrument and the tuning, and reacting with the acoustics features of the performative environment. The musician lose, therefore, the role of executor becoming only the creator of a process open to unpredictable results and closely related to the contest of performance. Every place, every contest, becomes an important variable able to influence the result: the sound is, therefore, linked to the temporal dimension, to witch music is traditionally associated, as well as to the spatial dimension. The strings of the musical instruments resonate with a fundamental frequency and creates overtones, multiples of the fundamental frequency. This project arise from the exploitation of these armonics. Following the principle of scientific diapason on 432hz, that allow to increase the number of overtones from 8 to 12, the sum of this frequencies creates a composition inside the single note.

<http://www.myspace.com/7guitars7>

### **Y.E.R.M.O.**

Y.E.R.M.O. provides powerful dark ambient noise and post industrial rites since 2004. The duo is formed by Yannick Franck (sound artist and performer, co-founder of Idiosyncratics Records installed in Gent, Belgium) and Xavier Dubois (fierce guitarist and electro-acoustic experimentalist from Brussels, member of Ultraphallus and Jesus is my Son). Y.E.R.M.O. works in close collaboration with Gast Bouschet and Nadine Hilbert since early 2007 and performed live for their screening of Things to Come, at Sonic Visions Festival at KUFA, Esch. They also created the soundtrack for The Crossing for the exhibition ELO - Inner Exile, Outer Limits (2008 - MUDAM Luxembourg), and Collision Zone in collaboration with conceptual and visual artists Nadine Hilbert & Gast Bouschet for the Luxembourg Pavilion at the 53rd Venice Biennale. Music by Xavier Dubois & Yannick Franck Additional drums by Jason Van Gulick Additional vocals by Otobong Nkanga Visuals & Artworks by Gast Bouschet & Nadine Hilbert Live visuals by Sabrina Harri & Alexia de Ville de Goyet.  
<http://www.myspace.com/proyectoyeremo>

### **Luciano Maggiore**

Luciano Maggiore (Palermo 1980) lives and works in Bologna. Musician and filmmaker, he develops immersive experiences in which ephemerality, illusion and monumentality coexist, contributing to the creation of perceptual displacements. Luciano Maggiore's music is strongly related to the use of magnetic tapes as well as of various kinds of electrical devices. His performances are characterized by a strong impact in terms of volume and quantity of information which is created by the interaction between speakers, ear and architecture. Beauty, contemplation, relationship between sound and architecture, acoustic illusions, improvisation, continuum, concrete and electroacoustic music are the pivotal points of his practice along with a multitude of unsaid concepts which emerges progressively from his performances. His work as filmmaker and video maker is placed in the interstitial area between abstract, narrative and contemplative cinema. His films find its roots in last century experimental and structural cinema and show a particular attention to the emotional, perceptive and landscape qualities of moving images. He makes use of different media in the realization of his works: from video to film and stop motion animation. He is part of Phonorama, an improvisation ensemble with a flexible structure in which some of the best Italian musicians of the electronic music scene are involved. He collaborates with the curatorial network Xing and is one of the founders of Sant'Andrea degli amplificatori (a small and secret venue for contemporary music). He works or worked, among others, with Angstarbeiter, Francesco Fuzz Brasini, John Duncan, Andrew L. Hooker, Domenico Greci, Sara Pantoli, Virgilio Villosi, Zapruder Filmmakersgroup and Zimmerfrei.  
<http://sites.google.com/site/maggioreluciano/>

### **Gianluca Becuzzi**

Gianluca Becuzzi is an electronic / electroacoustic composer and sound artist active since the first half of the 80's. He released many albums and performed live around Europe during the last two decades under various names (Limbo, Pankow, Kirlian Camera). Since 1999, the artistic production of Gianluca Becuzzi is characterised by a strong experimental imprint, by the interest into the expressive possibilities offered by the digital technologies and by a clear aesthetic inclination towards abstract forms and micro / macro noises / sounds. Gianluca Becuzzi deals with electronic / electroacoustic composition, sound art, audio installations, ambient post-scorings and sound design. The relationships between art and science, between audio and visual-spatial forms, as well as between composition and self-generative processes represent the main themes in the sonological research of Gianluca Becuzzi. Among the artistic productions of the latest years, in addition to the works under his own name, we have to mention also the solo works under Kinetix moniker, the records in duet with Fabio Orsi, those with Luigi Turra, plus several other collaborations with musicians, theatre companies and videoartists from the experimental area. Gianluca Becuzzi is also a member of IXEM list (Italian eXperimental Electronic Music) and art director of PX: Piombino eXperimenta sound art festival.  
<http://www.kinetixlab.com/>

### **Seth Cluett**

Seth Cluett (b. 1976, Troy, NY) is an artist, performer, and composer whose work ranges from photography, and drawing to video, sound installation, concert music, and critical writing. Engaging the boundary between the auditory and other senses, his work is marked by a detailed attention to perception and to sound's role in the creation of a sense of place and the experience of a time. The apparent tranquility of Cluett's work - at once gentle and un-nerving - is concerned with the rapidly shifting sensory landscape of technological development and urbanization. Cluett uses minimal materials derived from close listening and observation of the environment to point up the way in which we personalize our objects and actions. Through creative mis-use of post-consumer goods, adaptive re-use of raw architectural elements, and a nostalgic obsession with dead technologies, these materials become instrumentalized. In this way, many of his pieces investigate the movement, patterns, and social organization of both work and play, while others explore the acoustic signature of specific locations, where sound is exposed as the result or goal

of a social activity, a characteristic of architectural space, or a by-product of a geological process. Cluett's work has been shown and/or performed internationally at institutions and festivals such as Kill Your Timid Notion at Dundee Contemporary Arts in Scotland; the 10th Rencontres Internationales, Palais de Tokyo Museum, and GRM in Paris; Hebbel am Ufer Theater in Berlin; the Osage Art Foundation in Hong Kong; The Kitchen, WPSI/MoMA, Issue Project Room, and Diapason Gallery in New York; the Institute for Contemporary Art, Studio Soto, and Mobius Artist Space in Boston; the Betty Rymer, Heaven, Artemisia, and Deadtech Galleries in Chicago; and the Deep Listening Space in Kingston, NY. He has created dance and theater works with DD Dorville/Human Future Dance Corp, the Lesterin/Atlas Dance, and Jen Mesch. His work is documented on Errant Bodies Press, Sedimental, Crank Satori, BoxMedia, Stasisfield and Wavelet Records. He has published articles for The Open Space Magazine, Leonardo Music Journal, 306090, Earshot, and the Journal of the Acoustical Society of America.  
<http://www.onelonlypixel.org/>

### **Francisco López**

Francisco López is internationally recognized as one of the major figures of the sound art and experimental music scene. Over the past 30 years he has developed an astonishing sonic universe, absolutely personal and iconoclastic, based on a profound listening of the world. Destroying boundaries between industrial sounds and wilderness sound environments, shifting with passion from the limits of perception to the most dreadful abyss of sonic power, proposing a blind, profound and transcendental listening, freed from the imperatives of knowledge and open to sensory and spiritual expansion. Francisco López is an avant-garde experimental musician and sound artist. Since 1980, he has released over 200 musical works, with labels. López works with sound objects and microsounds. For live performances, he frequently performs in complete darkness, or distributes blindfolds throughout the audience. In 2006, López won the First Prize for the Sound Art Competition of the Museo de Arte Contemporáneo de Castilla y León. He has also received 3 honourable mentions in the Prix Ars Electronica (1999, 2002, 2007). His piece Untitled 213 was used in the Spain Pavilion at Expo 2008 in Zaragoza, Spain.  
<http://www.franciscolopez.net/>

### **Christina Kubisch**

Christina Kubisch was born in Bremen in 1948, Germany. She studied music, painting and electronics. Performances and concerts until 1980, subsequently sound installations, sound sculptures and work with ultraviolet light. Numerous grants and awards, such as Award of the German Industrial Association (BDI), composition grant of the city of Berlin, Carl Djerassi Honorary Fellowship, IASPI Stockholm. Since 1974 solo exhibitions in Europe, USA, Australia, Japan and South America. Participation in international festivals and group exhibitions such as : Pro Musica Nova, Bremen 1976 / 1980, Für Augen und Ohren, Berlin 1980, Biennale of Venice, 1980 / 1982, Gaudeamus Music Festival 1984, documenta 8, Kassel 1987, Ars Electronica, Linz 1987, Steirischer Herbst, Graz 1987, Biennale of Sydney 1990, Donaueschinger Musiktage, 1993 / 1997, Prison Sentences, Philadelphia 1995, Sonambiente, Berlin 1996, in medias res, Istanbul 1997, festival d'art sonor, Barcelona 1999, Sonic Boom, London 2000, Visual Sound, Pittsburgh 2001, Singuhr-Hörgalerie, Berlin 2002. Christina Kubisch is a professor of sculpture and audio/visual arts at the Academy of Fine Arts, Saarbrücken, since 1994 and a member of the Akademie der Künste Berlin since 1987. She lives in Berlin. Christina Kubisch belongs to the first generation of sound artists. Trained as a composer, she has artistically developed such techniques as the magnetic induction to realize her sound installations. Since 1986 the artist has added light as an artistic element to her work with sound. Christina Kubisch's work displays an artistic development which is often described as the "synthesis of arts" - the discovery of acoustic space and the dimension of time in the visual arts on the one hand, and a new relationship between material and form in music on the other.

#### SELECTED BIOGRAPHY:

- 1948 Born in Bremen, Germany.
- Collaboration with the Italian artist Fabrizio Plessi (video concerts - video installations).
- Participates in the Venice Biennale.
- Participates in documenta 8, Kassel, Germany.
- Award of the German Industrial Association (BDI).
- Residency grant at the Barkenhoff, Worswede, Germany.
- Guest lecturer at the Jan van Eyck Academy, Maastricht, The Netherlands
- Project grant from the Kunstfonds e.V, Bonn.
- Lecturer at the Academy of Fine Arts, Münster, Germany.
- Working grant from the Senator for Cultural Affairs, Berlin.
- 1990-91 First installations with solar energy.
- Guest professor at the Academy of Fine Arts, Berlin

- International residency project, Queen Elizabeth II Arts Council of New Zealand
  - Studio grant from the Senator for Cultural Affairs, Berlin.
  - Guest professor at the Ecole Nationale Supérieure des Beaux Arts, Paris.
  - DAAD working scholarship, Paris.
  - since 1994 Professor of Sculpture and Media Art at the Academy of Fine Arts in Saarbrücken, Germany.
  - since 1997 Member of the Akademie der Künste, Berlin
  - Heidelberg Artists Prize
  - Composition grant from the City of Berlin
  - Carl Djerassi Honorary Fellowship
  - Grant from International Artists' Studio Program in Sweden (IASPIS), Stockholm
  - Development of electro-magnetic headphones for works in public environments
- <http://www.christinakubisch.de/>

### Massimo Bartolini

Massimo Bartolini è nato a Cecina nel 1962. Da sempre ha usato nelle sue opere vari media fra questi: musica dal vivo, tecnologie edili e meccaniche e performances. L'interesse verso lo spazio lo hanno avvicinato spesso all'architettura realizzando alcuni interventi permanenti come la scuola presso la Cappella Anselmetti a Torino Mirafiori con i Nuovi Committenti o il dipartimento educazione presso il Palazzo delle Esposizioni ai Giardini della biennale, per la Biennale di Venezia del 2009. Ha fatto varie mostre in musei, gallerie private e spazi pubblici in Italia ed all'estero.

Alcune Esposizioni Personali:

- Dialoghi con la città, a cura di Laura Cherubini, MAXXI - Museo delle Arti del XXI Secolo, Roma, I
- Massimo Bartolini: Concert room with voices, D'Amelio Terras, New York, NY
- Fragile - Fields of Empathy, Musée d'Art Moderne, Saint-Etienne Métropole, Sint-Etienne, F
- Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia, Biennale di Venezia, Venezia, I
- Fragile. Terres d'empathie, a cura di Lorand Hegyl, Accademi d'Ungheria- Palazzo dei Falconieri, Roma
- 15a Quadriennale d'arte di Roma, a cura di Chiara Bertola, Lorenzo Canova, Bruno Corà, Daniela Lancioni, Claudio Spadoni - Palazzo delle Esposizioni, Roma (RM), I
- Italics: Arte Italiana fra Tradizione e Rivoluzione, 1968-2008, a cura di Francesco Bonami, Palazzo Grassi, Venezia, I.
- Mediterraneo 2008, a cura di Manuela Annibali, Villa Rufolo, Ravello (Napoli), I. Catalogo
- Massimo Bartolini, Firth Street Gallery, Londra, GB
- Organi, Galleria M. De Carlo, Milano, I, a cura di J. Fernandes, Museu Serralves - Museu de Arte Contemporanea, Porto, PT
- Massimo Bartolini - Laboratorio di storia e storie, Cappella Anselmetti, Torino, I
- Massimo Bartolini: Airplanes and Horizon, D'Amelio Terras, New York, USA
- El Jardì de Roses - Intervencions a artistes a CaixaForum, Fundació La Caixa, Barcellona, ES
- Ikon Gallery - Ikon Eastside, Birmingham, GB
- GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, a cura di Laura Cherubini, Torino, I. Catalogo
- Da un lato all'altro del disegno, (con Ettore Spalletti), a cura di Benedetta Spalletti, Ass. cult. VistaMare, Pescara, I
- Magazzino d'Arte Moderna, (con Nedko Solakov), Roma, I
- Frith Street Gallery, (con Wibeke Sien), Londra, GB
- La California frazione di Cecina, Galleria Massimo De Carlo, Milano, I
- Or Should I Stay, Base/Progetti per l'Arte, Firenze, I
- Untitled (Wave), a cura di Carolyn Christov-Bakargiev, Special project, P.S.1 Contemporary Art Center, New York, USA



